AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ARAP: COMMISSARI SCADUTI, RISCHIO PARALISI NOMINA CDA IN RITARDO. IMPASSE ANCHE AL CORECOM

29 Novembre 2026



L'AQUILA – Il tempo scorre implacabile e ormai l'emergenza è alle porte per l'Azienda regionale delle attività produttive (Arap): il regime commissariale, introdotto nel dicembre 2024 per portare a termine la controversa e sofferta riforma, già in prorogatio per 45 giorni, scade domani lunedì 30 novembre.

Eppure, il nuovo consiglio di amministrazione non è stato ancora nominato, con il voto del Consiglio regionale, nonostante sia stato pubblicato un apposito avviso il 22 settembre scorso.

Il nervosismo è dunque alle stelle, e a buon diritto: nell' Arap da cui dipende la gestione e lo sviluppo dei consorzi industriali abruzzesi, nonché il supporto operativo alla Regione Abruzzo per i grandi eventi e le iniziative di internazionalizzazione delle imprese, non avrà potere di firma il commissario Mario Battaglia, come avranno le mani legate il riconfermato direttore generale Antonio Morgante e il responsabile del dipartimento Innovazione e digitalizzazione Romeo Ciammaichella.

Un caso simile, seppure meno impattante, si sta verificando anche al Corecom, il Comitato regionale per le comunicazioni, dove i vertici sono scaduti a marzo. Anche qui il Cda è in prorogatio e l'attività procede a regime ridotto, con conseguenze negative per i servizi destinati ai cittadini e alle imprese del settore delle telecomunicazioni.

Torniamo però all'Arap. Dopo mesi e mesi di muro contro muro, anche all'interno della maggioranza di centrodestra guidata da Marco Marsilio, di FdI, la riforma era stata approvata nell'agosto 2025, in una versione riveduta e corretta rispetto al progetto iniziale dell'assessore regionale alle Attività produttive Tiziana Magnacca, di FdI.

Questo dopo che Marsilio e Magnacca, con un contestato blitz, avevano commissariato l'Arap già nel dicembre 2024, affidandola al dirigente regionale Mario Battaglia e ai subcommissari Adriano Marzola, Roberto Romanelli e Daniela Sulpizio.

Dopo l'approvazione della riforma, il passaggio successivo è stato l'avvio della liquidazione coatta amministrativa del Consorzio industriale Chieti-Pescara (Csi), fortemente indebitato. La gestione, come per tutti gli altri consorzi industriali, è stata affidata all'Arap, con un parallelo potenziamento delle sue competenze, in particolare nell'ambito dei servizi energetici

e della digitalizzazione.

L’avvio della liquidazione coatta amministrativa del Csi è stato approvato dalla Giunta regionale nel maggio scorso, con la nomina di Giuseppe Farchione a commissario straordinario, in sostituzione dei commissari della prima fase della liquidazione del Csi, Lorella Franciotti ed Emilio Palumbo.

Un quadro, giova ricordarlo, ben diverso da quello inizialmente immaginato dall’assessore Magnacca. La riforma originaria prevedeva infatti la creazione di una “good company”, la nuova Aruap, e di una “bad company”, la vecchia Arap, che avrebbe dovuto accollarsi i debiti, con la fusione del Consorzio industriale di Chieti e Pescara e la prospettiva della liquidazione. Un’ipotesi poi abortita di fronte alla rivolta e al niet di una parte consistente della maggioranza, in particolare da parte di Forza Italia.

Tutta acqua passata. Ora manca soltanto l’ultimo passaggio: la nomina del nuovo cda e la fine del regime commissariale.

Il consiglio di amministrazione dovrà passare da tre a cinque componenti, scelti con il voto del Consiglio regionale, il presidente sarà però indicato dal presidente della Regione Marsilio, e votato comunque anch’esso in consiglio.

L’avviso della direzione Affari della presidenza e legislative del Consiglio regionale è stato pubblicato il 22 settembre, con scadenza fissata per presentare domanda al 22 ottobre.

I candidati alla carica di presidente e di componente del Consiglio di amministrazione, si legge nell’avviso, “devono essere in possesso di un’esperienza almeno di un quinquennio, maturata anche alternativamente, attraverso l’esercizio di attività professionali in settori attinenti a quelli in cui opera l’Arap o l’espletamento di funzioni amministrative, direttive o gestionali presso enti pubblici o società”.

Al presidente dell’Arap “compete una indennità di carica lorda annua pari al 50% dell’indennità di carica spettante ai Consiglieri regionali”, ovvero circa 22 mila euro. Ai componenti del Consiglio di amministrazione spetta invece un’indennità lorda annua pari al 25% della stessa indennità, per un importo di 13.500 euro.

Nonostante il regime commissariale sia di fatto scaduto, non si hanno notizie sui tempi di approdo delle nomine in Consiglio regionale e nulla si sa ancora sui candidati ammessi.

Per quanto riguarda infine il Corecom, come già riferito da questa testata, i vertici sono scaduti a marzo e sono attualmente in regime di prorogatio il presidente Giuseppe La Rana, nominato nel novembre 2021 in quota Lega, all’epoca primo partito della maggioranza di centrodestra guidata da Marsilio, e i consiglieri Roberta Galeotti, ex direttrice ed editrice del quotidiano Il Capoluogo.it, in quota Forza Italia, e l’avvocato Gaetano Di Tommaso, in quota Movimento 5 Stelle. Anche loro erano stati nominati nel 2021.

Per di più, l’elenco dei 15 candidati che hanno presentato domanda per la successione è pronto dal 22 aprile. Si attende ora che il presidente Marsilio, d’intesa con Lorenzo Sospiri di Forza Italia, scelga il nuovo presidente all’interno della rosa dei candidati. I due componenti saranno invece eletti con il voto del Consiglio regionale, a scrutinio segreto.

Al presidente del Corecom spetta un compenso mensile pari al 35% dell’indennità del consigliere regionale, ovvero circa 2.300 euro mensili, a fronte di un’indennità di riferimento di 6.600 euro. Ai due consiglieri spetta invece un’indennità pari al 10%, dunque di 660 euro mensili.

Ad intervenire con parole durissime è stato l’ex presidente Ottaviano Gentile: “Per capirne il significato di questa paralisi ci si deve addentrare nelle più becere dinamiche della politica. Perché, se è vero che a pensar male si fa peccato, è anche vero, come diceva il buon Giulio Andreotti, che forse ci si azzecca. Ed allora viene da pensare che il Corecom stia forse pagando le battaglie sugli sub-ambiti regionali dei rifiuti, o che sia tutto fermo a causa delle trattative per l’individuazione di un candidato sindaco per le prossime amministrative o, ancora, per la composizione delle liste in vista delle prossime elezioni politiche”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli